

ROTZO Una rete di sentieri con installazioni informative per scoprire il territorio e le sue radici

Un "Ecomuseo cimbro" per il turismo sostenibile

«Una proposta fatta di cultura, aria aperta, silenzi, panorami, profumi e tradizione ma che non esclude spettacoli, musica e grandi eventi»

Gerardo Rigoni

●● Far conoscere l'identità dell'Altopiano, dalla storia alle tradizioni, attraverso la narrazione della radice cimbra. Una tradizione orale e linguistica ancora presente nei Sette comuni nella sua toponomastica, nei soprannomi delle famiglie, nei nomi di luoghi e contrade e che adesso sarà ulteriormente valorizzata.

È lo scopo della creazione dell'"Ecomuseo cimbro dei Sette Comuni", progetto nato e realizzato nel territorio di Rotzo che, è l'auspicio, si spera possa essere implementato per abbracciare tutto il territorio altopiano unito dall'antico idioma, figlio delle migrazioni bavaresi del X secolo.

L'Ecomuseo Cimbro dei Sette Comuni consiste in una rete di percorsi facili e ben segnalati adatti a tutti, nella filosofia della mobilità dolce, che facilita l'esplora-

zione e la conoscenza del territorio. Lungo i tracciati i visitatori troveranno installazioni dedicate ai toponimi che spiegheranno il significato e l'origine cimbra dei nomi e narreranno i cenni più rilevanti della storia millenaria della montagna altopianese. Il progetto è stato reso possibile grazie ai fondi di confine pensati proprio per infrastrutture turistiche simili e tracciando anche gli obiettivi per il Comitato paritetico di gestione per i prossimi fondi di confine dopo gli interventi importanti sull'Altopiano nell'impianistica invernale. La tendenza per l'approvazione dei progetti che saranno presentati per i fondi del prossimo triennio sembra infatti essere quella finalizzata a un interesse sovramunicipale e soprattutto ecosostenibile.

«La storia della Federazione dei Sette Comuni ha origini antiche e ci racconta di una comunità di montagna che si è organizzata nei secoli attraverso una propria for-



Presentazione Alla riscoperta delle antiche tradizioni

ma di autogoverno imposta sulla proprietà collettiva dei beni agro-silvo-pastorali - racconta l'Amministrazione comunale di Rotzo -. Sistema che ancora oggi vive nella gestione del patrimonio dei boschi, dei pascoli e delle malghe, che di fatto appartengono ancora alla comunità; eredità di quel patto di fratellanza sottoscritto dai Sette Comuni nel 1310 che diede vita al proprio governo federativo chiamato la Reggenza».

Quella di Rotzo è una sfida importante per ripensare il turismo in quanto propone un rilancio in chiave ecosostenibile. Un'altra direzione rispetto all'organizzazione di grandi eventi quali volano

di richiamo turistico, l'Amministrazione comunale rotzese ha voluto ideare una proposta fatta di cultura e outdoor ma anche di silenzi, panorami, profumi e tradizione.

L'Ecomuseo cimbro inoltre vorrebbe costituire un punto di partenza verso eventi e manifestazioni che le Amministrazioni e le pro loco altopianesi propongono ai loro ospiti. «Infatti il concetto ecomuseo non esclude momenti di intrattenimento, musicali e di approfondimento - riprende l'Amministrazione comunale -. Servirà invece per apprezzare di più questo territorio e per stimolare la voglia di saperne di più».